Anno XXXV° — Martedì 23 Aprile 1901 — Conto corrente colla posta — N. 96

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL DAZIO VARIABILE SUL GRANO

Degno di considerazione ci pare il progetto di legge per il «il dazio variabile sui grani» presentato dagli onorevoli Ferraris Maggiorino, Aguglia, Bonoris, Campi, Ceriana - Mayneri, Crespi, Civelli, D'*Asarta*, Dal Verme, Daneo Edoardo, Di Scalea, Donati Marco, Falletti, Frascara Giuseppe, Ferraris Napoleone, Gavotti, Maiorana, Marazzi, Ottavi, Rava, Rizza, Sommi Picenardi.

Lo pubblichiamo colla speranza che le persone competenti ci mandino in proposito le loro osservazioni, delle quali saremo ben lieti di tener conto nel giornale. Ecco il progetto:

Art. 1. Il dazio d'introduzione per quintale sul grano estero è fissato dalla Direzione generale delle gabelle l'ultimo giorno di ciascun mese, su proposta di una Commissione composta di un delegato del Ministero del tesoro, uno del Ministero delle finanze ed uno del Ministero dell'agricoltura, ed in conformità delle seguenti norme:

a) si dermina il prezzo medio in oro del grano estero nel mercato mondiale, con l'aggiunta dell'aggio sull'oro, del nolo per il Mediterraneo e delle spese incidentali computate in 50 centesimi, comprese in esse il diritto di statistica;

b) si deduce il costo del grano, sopra determinato, dalla cifra limite di lire 25.

La differenza costituirà il dazio che verrà applicato il giorno successivo e per l'intero mese.

Il dazio per quintale di farina sarà uguale al dazio per 164 chili di grano [1].

Art. 2. Il prezzo medio nel mercato mondiale sarà determinato sulla media dei listini ufficiali, dal 15 del mese in poi, per le seguenti piazze e qualità di grano:

a) per il frumento commerciale a Nuova York;

b) per il grano inglese a Londra;

c) per il grano tenero di uno dei mercati del Danubio o del Mar Nero, scelto dalla Commissione di cui l'articolo 1.

L'aggio dell'oro sarà determinato sul listino ufficiale della Direzione generale del Tesoro dal giorno 15 in poi.

Il corso dei noli verrà desunto dai listini del *Lloyd* e delle Camere di commercio e di navigazione, italiane ed estere.

Art. 3. Il Governo con Decreto Reale, udito il Consiglio dei ministri, potrà:

a) aggiungere nuovi mercati esteri di importanza internazionale a quelli indicati nell'articolo precedente;

b) togliere anche solo temporaneamente dall'elenco dei mercati regolatori, quelli che per gravi perturbazioni non presentassero regolari quotazioni od esportazioni di grano.

Gli elementi che servirono alla determinazione di ciascuna media di fine mese saranno pubblicati, non più tardi del giorno successivo, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 4. E' abolito dalla data della presente legge il dazio doganale sopra il granturco giallo e sopra i legumi secchi.

Art. 5. Il reddito normale del dazio sul grano è inscritto allo stato di pre visione dell'entrata nella somma di 40 milioni di lire.

L'eventuale eccedenza d'entrata, a cominciare dall'esercizio in corso 1900-901, è assegnata al Tesoro quale fondo di compensazione per le annate di minor reddito, fino a corcorrenza delle somme disponibili.

[1] Per il dazio sulle farine si è tenuto il rapporto attuale (L. 7.50 per quintale di grano a L. 12.30 per quintale di farina) lasciando impregiudicata ogni questione.

Il gabinetto comincia a disgregarsi

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 21 aprile 1901.

(*Tilaventus*). Non è ancora aperta la Camera che già si nota nel ministero un principio di dissolvimento; il ministro Picardi dell'agricoltura, industria e commercio, ha già dato, *per motivi di salute*, le sue dimissioni, motivo però che lascia aperto il campo ad ogni sorta di commenti, di giudizi e previsioni sulla presente situazione del governo. Già qualche cosa si va mormorando in vario senso, come, ad esempio, che la ritirata dell'on. Picardi non sia che il preludio di qualche altro consimile fatto, come anzi il malcontento, che veramente serpeggia nell'animo di qualche ministro, sia un accenno ad una probabile e prossima crisi di tutto il gabinetto. Comunque, il ministero si trova ora nella non facile condizione o di ritirare i suoi provvedimenti finanziari o di accettare senz'altro la battaglia e chiedere un voto di fiducia; e questo sarebbe certo il partito più onesto.

Ma il governo sa che i voti di fiducia.. è meglio non chiederli, quando si ha paura che l'opposizione prevalga in forza e in numero; esso lascierà anche che qualche suo membro se ne vada e ceda ad altri, che non mancano, mai, per dire il vero, il peso della croce, accentrandosi sempre più intorno ai nomi dello Zanardelli e del Giolitti.

Ma intanto, dopo le tante grida di dolore levate da ogni parte d'Italia contro il polpettone finanziario dell'on. Wollemborg, in quasi tutte le regioni d'Italia il proletariato si muove e si organizza, e si richiede perciò l'intervento e l'opera del governo; sopratutto poi desta apprensioni e timori lo sciopero di Genova, di cui non si può predire nè la conseguenza nè il risultato finale; ed anche qui l'opera del governo, o pacificatrice o intermediaria o diretta allo scopo di prevenire manifestazioni che possono compromettere tranquillità pubblica, è sempre richiesta; ed ora non è più il caso di barcamenarsi.

Che Genova debba proprio essere fatale anche all'attuale ministero, come già lo fu al ministero Saracco?

La balia pel principe nascituro

Si dice che la principessa di Venosa abbia trovato la balia pel real nascituro. Essa sarebbe una bellissima e sana bruna di Albano Laziale, e sarebbe stata accettata dopo attento e lungo esame. Fu perfino sottoposta all'esame delle ossa con l'aiuto dei raggi Rontgen. La nutrice si sarebbe impegnata di non vedere nessuna persona di sua famiglia almeno per due anni.

A proposito, due giornalisti della *Tribuna Illustrata* si recarono a Albano allo scopo di fotografarla. Ma i parenti, accortosene, si opposero recisamente. Essi tengono chiusa la ragazza in casa, allegando di avere avuta la proibizione di farla vedere.

— L'appartamento del Quirinale, già abitato da Vittorio Emanuele II, fu riaddatato per accogliere i Principi che verranno pel battesimo prossimo.

I mobili che servirono al defunto Re Vittorio furono trasportati a Torino.

E' giunta a Roma dall'Inghilterra la governante del reale nascituro.

Simonismo

Il *Fanfulla* reca:

Secondo informazioni che abbiamo ragione di credere attendibili, sarebbe stato firmato il decreto che nomina il giudice avv. Giulio Venzi o il procuratore del Re avv. Luigi Giampietro, segretari della Commissione consultiva per la magistratura. Il giudice Venzi è genero dell'on. Giolitti. E così è compiuto l'atto di preordinato favoritismo, al quale si ispirarono le modificazioni introdotte nel regolamento per la Commissione consultiva, testè sottoposte dal guardasigilli alla firma sovrana; e cadono le sfacciate smentite che gli officiosi avevano date al preannunzio del favoritismo da noi pubblicato giorni fa.

Gatto... frugato!

Ecco come dipinge l'on. Giolitti, l'avv. Carlo Nasi, da non confondersi coll'on. ministro dell'Istruzione pubblica, Nunzio Nasi:

«Gatto... Quadrupede notissimo che ha sei denti anteriori in ciascuna mascella, nei piedi anteriori cinque dita, nei posteriori quattro; i quali sono armati d'artigli che può ritirare dentro a certe guaine.

«Ha la pelle di più colori.

«Gatto... *felis*...

«Gatto *frugato*: chiamasi così per ischerzo il contadino che quando si trova in città, o nella confusione, socchiude gli occhi e sogguarda con indolente bonomia in qua e in là, come un gatto frugato dalle pertiche.

«Tale il gatto — *felis* — di Dronero,

«Momentaneamente, di colore rosso acceso: quasi scarlatto. Quando occorresse, di colore... nero.

«Ha fatto, finora, il *frugato*. Lasciar in vista gli artigli fuori delle guaine non conveniva. Qualche cane dormente ed oblioso poteva destarsi troppo rumorosamente ed abbaiare...

«Ma da ieri gli artigli sono apparsi. Quattordici prefetti o sbalestrati o messi a disposizione. Nell'Alta Italia sopratutto: ed in ispecie nelle provincie ove l'altro gatto, più anziano — il gatto di Iseo — ha clientele, aderenze, vincoli, promesse, compromessi... Etcetera.

«E il resto verrà: A non lunga scadenza.

«A meno che le pertiche parlamentari non si decidano a sbatacchiare sul serio.

«Se ne fossero capaci...!»

Oziando ed osservando

Chi ricorda Roma e le sue vie quali erano quindici anni fa, e confronta il passato ed il presente della città che penosamente ma tenacemente, con brevi periodi di sosta affannata, si allunga e si allarga per riprendere la vastità dei tempi quasi leggendari, resta sorpreso dell'avverarsi di ciò che la storia ha consacrato col motto «Roma eterna», voglio dire del perenne rinnovarsi della *urbs* sulle sue rovine.

Non sono passati due lustri dacchè alla febbre edilizia seguitò la catastrofe che pareva avesse annichilito ogni risorsa vitale, ed ecco rivivere con più slancio, con maggiore serietà d'indirizzo, con posatezza di scopi precisi quelle opere, che rimaste interrotte od abbandonate parevano stendere ai passanti le braccia, implorando di essere portate a termine.

Ricordo quel quartiere Ludovisi, che un friulano travolto anch'egli dalla crisi bancaria, aveva divinato così splendido quale fra breve tempo si presenterà agli occhi del forestiero meravigliato.

V'era un palazzo immenso, di oltre trecento stanze, a cui non mancavano se non l'imposte ed i vetri delle finestre: la crisi aveva come arrestata la vita che l'ultime opere dovevano infondere nel meraviglioso edificio. Il quale stette per tre anni lugubre scheletro ove annidavansi i corvi e i picchi, come scherno alla umanità che voleva precorrere i tempi. Ma i tempi si mutarono ed il palazzo oggi è divenuto uno degli alberghi più frequentati dalla colonia forestiera tedesca.

Questo risveglio edilizio che si propaga e si estende in tutti i quartieri di Roma, è accompagnato anche da un risveglio industriale che fa onore ai coraggiosi – quasi sempre forestieri – che affrontano il problema del commercio.

Problema, per modo di dire: inquantochè a chi possiede ingegno ed equilibrio di mente non può fallire il successo in una città che raccoglie in sè mezzo milione di abitanti.

Ricordo a questo proposito gli articoli pieni di senno pratico e di sani suggerimenti che Edoardo Arbib scriveva tempo fa sul *Giorno*, quando si sforzava ad esortare l'industriale romano a lasciare i vecchi sistemi poco fruttiferi e slanciarsi, slanciarsi imitando e rivaleggiando con i progressi di Milano e magari delle città d'oltre Alpi.

Ma purtroppo il *civis romanus sum* pare ai romani d'oggi sia un tal motto che vieti loro di dedicarsi alle fatiche: ed è un fatto che i negozi migliori sono oggi in mano di gente forestiera, la quale col tatto, con i modi garbati, con la conoscenza del mestiere si attira il pubblico. Resta ai romani il monopolio del vino dei Castelli: ma anche in ciò si vedono fare la concorrenza da quel vino di Ripa che giunge navigando dalla Sicilia e dalla Sardegna e che, molte volte, l'oste paga come originario di Frascati o di Albano.

Una delle industrie che ha preso più largo piede è la fabbricazione di letti in ferro vuoto: anche di ciò dodici anni fa l'unico commerciante in Roma era Garassino che faceva venire da Torino la sua merce.

Ricordo però che in un grottino presso piazza Indipendenza e via Gaeta, luoghi in allora remoti e fuor di mano, mentr'oggi formano col Maccao uno dei quartieri più belli della nuova Roma, si lavorava alla fabbricazione di letti di ferro vuoto. Il capo officina – officina pro forma e capo-lavorante – non aveva forse sempre il mezzo di conciliare il pranzo con la cena: ma tanto seppe fare, sudò ed onestamente perseverò da riuscire a fondare dopo pochi anni lo stabilimento Parenti, che oggi impiega quaranta operai, riceve commissioni per centinaia di letti completi all'anno, ed estende i suoi lavori a quanto può riguardare il completo arredamento di un appartamento con mobili di propria fabbricazione di ogni genere.

Di tali case sorte per l'energia e la perseveranza di una sola persona, ve n'ha parecchie: citerò fra le altre la casa Cagiati, dove si raccolgono fra negozio e fabbrica i più ricchi, graziosi e preziosi oggetti in mobilio, stoffe ed arredi artistici, la maggior parte lavorati dalla ditta stessa, cui presiede con intelligenza rara il signor Augusto Cagiati: la ditta Gilardini che ha succursali dei suoi prodotti ombrelli, pelliccerie, ventagli, ecc. ecc. in quasi tutte le città principali d'Italia.

Finalmente, sebbene io condivida l'opinione di molti forestieri circa la provincialità di Roma capitale in confronto di altre grandi città italiane, dove il gusto è più raffinato, dove è appagano finezze che in Roma è difficile poter soddisfare, trovo però che il potere vivificante delle energie in questa città, che si rinnova continuamente e come insensibilmente, assorbendo ciò che di buono le portano le provincie, è immenso: — e molti che giunsero qui a tasche vuote, ma col cervello pieno di idee, equilibrarono le tasche ed il cervello.

Ora poichè ho letto su questo giornale che ad Udine in questi giorni si sta esponendo del mobilio di vimini ed affini per uso di ville e di giardini, ho pensato che tale industria anche a Roma troverebbe il suo sfogo, dappoichè è quasi sconosciuta; e so che di vimini si lavora appena quel tanto che può servire per fare ceste, cestini, culle e simili.

Se qualche coraggioso vuol tentare la piazza, il campo è aperto.

L. C. S.

Ufficiale francese traditore

Si parla qui con insistenza, e i giornali francesi cominciano ad occuparsene, di un grave affare di tradimento, che raccolgo per debito di cronaca.

Un ufficiale francese avrebbe fornito armi ai marocchi che sono pronti a rivoltarsi.

---

2 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

II.

Nel quale si conosce il signor Girolamo Brozzi

Era una brutta e buia serataccia del gennaio 1859, e precisamente una domenica.

In casa del signor Girolamo Brozzi, il notissimo e ricchissimo industriale, c'era la solita riunione della domenica.

La casa del signor Brozzi era posta sul Corso di Porta Vercellina, quasi all'estremità del Corso stesso.

La facciata della casa, un ampio e comodo edificio dalle pareti annerite esternamente dal tempo, prospettava sul Corso, e di fianco si estendeva lungo il Borgo delle Oche, con un piccolo ma elegante giardino, che dalla strada si intravedeva attraverso un cancello di ferro.

Il numero della casa, allora, se la memoria non ci tradisce, era il 2678, 2680; cosa del resto facile a verificarsi anche oggi.

Le riunioni della domenica in casa Brozzi erano di carattere affatto intimo e familiare — proprio alla buona, secondo il vecchio costume ambrosiano.

Le signore prendevano il caffè o qualche bibita; gli uomini bevevano confidenzialmente un bicchiere di vino generoso.

Vi si faceva anche un po' di giuoco; ma allora si giuocava borghesemente al *sette e mezzo*, a *dama salta*, al *cucù*, alla *tombola* e persino all'*oca*.

Le abitudini familiari si mantenevano più schiettamente paesane, e ancora non avevano subito le trasformazioni dovute poi alla importazione di usi forestieri.

Faceva gli onori di casa l'unica figliuola del signor Brozzi, la signorina Emilia, una bellissima e gentile fanciulla di 18 anni.

Non perderemo tempo, come è il vezzo di molti scrittori forestieri, a fare una minuta descrizione della signorina Emilia; lascieremo ai nostri lettori la compiacenza di immaginarsela come garba meglio alla loro fantasia.

Diremo solo che Emilia era uno splendido tipo della forte e vigorosa bellezza femminile lombarda.

Quella sera, però, la riunione era meno numerosa del consueto.

Di donne, oltre l'Emilia, non c'erano che tre signore attempate; di uomini, sette o otto appena.

Pareva inoltre che quella sera gli intimi di casa Brozzi non fossero tutti del loro solito umore. Non si chiacchierava con la solita vivacità, nè ci si appassionava al giuoco.

In un angolo del salotto, intorno a un tavolo rotondo, tre uomini e tre signore avevano cominciato un giro di *sette e mezzo*.

Il signor Brozzi parlava a bassa voce in un angolo con due amici.

Gli altri, raccolti in un gruppo separato, leggevano a mezza voce l'*Eco della Borsa*, l'unico giornale leggibile, che, assieme al *Crepuscolo* si pubblicasse allora a Milano.

Al tavolo da giuoco, un vecchio signore dai, baffi bianchi e folti e dall'aspetto di un militare in ritiro, metteva ben poca attenzione alle carte, e pareva turbato da qualche insolita preoccupazione.

E doveva essere proprio così perchè poco dopo, finito il giro, gettò le carte sul tavolo esclamando:

— Sono stanco di *sette e mezzo*. Scusate, ma io mi ritiro.

E alzatosi in piedi, si avvicinava al signor Brozzi, mentre gli altri seguitavano a giuocare.

— Corpo di bacco! — esclamava uno dei due che discorrevano col padrone di casa — è dal 55 o dal 56 che ogni anno, a primavera, si dice che avremo la guerra. Ma io sono con vinto che quest'anno l'avremo davvero. Oh, questa volta l'avremo davvero: io la sento nell'aria!

— Benissimo! — gli fece eco l'altro.

— Voi dite egregiamente, caro Lorini; ed io sono del vostro parere. E voi, Brozzi?

Il signor Brozzi trasalì. Su certi argomenti non gli piaceva di essere interpellato troppo direttamente e categoricamente. Onde, si contentò di rispondere:

— Sì... pare che avremo la guerra. Però io penso... che...

— Capisco, interruppe Lorini, capisco. Conosciamo le vostre idee.

— Le mie idee... Sicuro, io ho le mie idee. La guerra va bene: non mi fa paura. Anch'io ho preso il fucile nel 48. Ma allora era un'altra cosa. Finchè si tratta di cacciar via... questi signori, va bene. Ma, e poi? Che cosa diventeremo noi? Piemontesi forse?

Così parlando il signor Brozzi esprimeva sentimenti che a quell'epoca erano divisi da altri cittadini, che pure erano stimati per il loro carattere e per il loro provato patriottismo.

Infatti il signor Brozzi apparteneva a quella schiera, non numerosa ma convinta, di Lombardi, i quali, non avendo fiducia nelle forze nazionali e paventando che un aiuto straniero ci portasse soltanto ad un cambiamento di giogo, vagheggiavano, come primo passo verso l'indipendenza italiana, la costituzione di un regno Lombardo-Veneto autonomo, sotto un principe di Casa d'Austria, il qual principe doveva essere per l'appunto l'Arciduca Massimiliano, allora Luogotenente dell'imperatore Francesco Giuseppe, e che più tardi doveva fare la tragica fine di Queretaro.

Alle precedenti dichiarazioni del sig. Brozzi, il signor Lorini rispose:

— Va bene, va bene, so quello che pensate, quello che desiderate... Ma la vostra è una utopia... Ci vuole ben altro... Ci vuole una buona guerra, e la guerra verrà davvero, se piace a Dio!

(Continua)

L'ufficiale sarebbe stato imprigionato in Algeri in seguito alla scoperta del reato.

Tutto sarebbe stato tenuto in segreto, ciò malgrado l'affare sarebbe trapelato al pubblico.

La famiglia dell'ufficiale sarebbe di Tolone o uno dei suoi fratelli, ufficiale superiore, avrebbe date le dimissioni in seguito a questo affare.

Cronaca provinciale

Da TOLMEZZO

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 21 (ritardata):

Oggi si è riunito per la prima volta il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Ad unanimità di voti fu nominato Sindaco il cav. Lino De Marchi. Della Giunta riuscirono eletti i signori, Linussio cav. Dante, Beorchia avv. Michele, Mazzolini Leonardo fu Sante, Calligaris ing. G. B.

Rinunciarono alla carica di consigliere i signori, Chiussi dott. Ascanio e Corradina Domenico.

Da MOGGIO

Meritata onorificenza

Ci scrivono in data 22:

Il nostro egregio sindaco signor Antonio Franz venne con recente decreto nominato cavaliere della corona d'Italia.

Non è a dire come qui sia stata accolta favorevolmente tale nomina, ed al benemerito funzionario che ora trovasi all'estero, tutti i concittadini mandano le più sentite congratulazioni.

DA PRECENICCO

Tentato suicidio

Ci scrivono in data 21:

Il brigadiere di finanza di questa brigata La Vita Pasquale da Bissaccia in provincia di Avellino tentò di suicidarsi non si sa per qual motivo.

Rimasto solo in caserma caricò con cartucce a mitraglia il moschetto e con un dito del piede fece scattare il percussore in direzione del costato sinistro all'altezza della decima costa.

Alla detonazione accorsero le guardie che lo trovarono steso a terra in mezzo al sangue.

Fu tosto provveduto pel suo trasporto all'ospedale militare di Udine ove versa in gravissimo stato.

Chi conosce il La Vita assicura che il tentativo di suicidio debba attribuirsi ad una mania di cui da qualche tempo dava manifesti segni. (Vedi cronaca cittadina).

MUNICIPIO DI LAUCO

Avviso di Concorso

A tutto 30 aprile corr. è riaperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, a cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 1300, nette da ricchezza mobile.

Le istanze di concorso in bollo competente, dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto dovrà assumere l'ufficio entro il mese di maggio p. v.

Lauco addì 9 aprile 1901.

Il Sindaco
G. Dario

Cronaca cittadina

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 19 aprile 1901.

(Continuazione del verbale)

V.

Servizio ferroviario.

Il presidente riferisce che l'ispettorato delle ferrovie e la Società Adriatica, secondo quanto era stato convenuto, sottoposero al preventivo esame della presidenza della Camera quattro progetti in corso di studio per il reclamato impianto di nuovi binari merci alla stazione di Udine.

La presidenza, assistita da una commissione, esaminò i progetti presentati dai rappresentanti del Governo e della ferrovia.

Si convenne, su proposta dello speditore Pico e di altri, che, per non compromettere la radicale soluzione del problema del servizio merci con lavori costosi aventi carattere di stabilità, sia da studiare un progetto più modesto dei quattro presentati, un progetto di indole provvisoria e che potrebbe essere immediatamente attuato per soddisfare i bisogni attuali e più urgenti; consistente nel prolungare i binari della piccola velocità sopra il cavalcavia di Porta Cussignacco.

La proposta fu accettata dai rappresentanti del Governo e della ferrovie, i quali si riservarono di presentare il relativo progetto assieme agli altri quattro.

Sui cinque progetti sarà dalla presidenza inteso il parere delle principali ditte e la questione sarà poi portata dinanzi alla Camera.

Il *presidente* riferisce quindi sui risultati, per quanto riguarda il Friuli, della conferenza oraria di Roma, alla quale assistette in rappresentanza della Camera. La relazione fu già pubblicata. Deve però avvertire, il presidente, che circa la coincidenza a Portogruaro del treno 642 Portogruaro-Casarsa col diretto 50 Venezia-Trieste, la questione non è definita, la Società Adriatica avendo sollevate difficoltà, e che riguardo ai biglietti cumulativi con la Società Veneta la domanda era stata presa in considerazione.

Chiedono ed ottengono spiegazioni il cons. *Piussi* sulla reclamata coincidenza a Pontebba del treno 595 col corrispondente treno austriaco, ed il cons. *Galvani* sulla questione, che il presidente non ritiene esaurita, del treno 642.

VI.

Sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.

Il Presidente comunica che una Commissione camerale, della quale furono chiamati a far parte anche l'avv. co. G. A. Ronchi ed il rag. Luigi Spezzotti esaminò il disegno di legge, che sta dinanzi al Senato, sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.

E' letta la relazione della Commissione, rilevante alcuni difetti del disegno di legge e suggerente alcuni emendamenti di sostanza e di forma.

La Camera approva.

VII.

Ponte sul Tagliamento a Pinzano.

La Presidenza, considerando che per lodevole iniziativa del Comune di San Daniele risorge il progetto di un ponte carreggiabile allo stretto di Pinzano, propone il seguente ordine del giorno, concordato col consigliere Corradini:

« La Camera di commercio, considerato che da Casarsa a Forni di Sotto, per circa 93 chilometri, non vi sono ponti sul Tagliamento, il quale divide un paese popoloso ed industre con grave danno del commercio, fa voti che, mercè l'ulteriore contributo della Provincia, dei Comuni e degli altri enti interessati, possa presto realizzarsi il progetto, da tanti anni vagheggiato, di un ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, che congiungerebbe tre distretti ed il capoluogo della Provincia ai distretti di Spilimbergo e Maniago. »

Bardusco e *Faelli* chiedono alcuni schiarimenti, che vengono offerti dal cons. *Corradini*.

Dopo ciò la Camera, unanime, approva l'ordine del giorno.

VIII.

Nomine.

In sostituzione del cons. Degani, rinunciatario, è nominato il cons. G. B. Spezzotti a far parte della Commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita; sono rieletti, pel biennio 1902-1903, i consiglieri cav. G. B. Degani, membro effettivo, e rag. Luigi Bardusco, membro supplente, nella Commissione d'appello per l'imposta di ricchezza mobile; in luogo del rinunciatario cav. Luigi Micoli-Toscano è nominato il cons. Luigi Piussi a far parte del Consiglio direttivo delle Scuole di panierai.

La seduta è levata.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

Il trasloco del Prefetto

Il *Friuli* osserva che il trasloco del prefetto comm. Flaùti da Udine a Teramo ha tutta l'apparenza di una punizione e domanda melanconicamente il perchè di tale trasloco che si traduce in una offesa tanto per il traslocato, quanto per la cittadinanza udinese.

Non si tratta nè di una punizione per il comm. Flaùti, nè di una offesa alla città di Udine. Il ministro dell'interno ha dovuto piegare il capo dinanzi alla volontà dell'on. Bissolati, deputato socialista e direttore dell'*Avanti*, il quale non voleva più vedere il posto di prefetto di Cremona, occupato dal comm. Doneddu.

Il Bissolati non può dimenticare la sconfitta toccatagli nelle ultime elezioni, nelle quali il marchese Sommi-Picardi ha battuto il socialista direttore dell'*Avanti* che ha dovuto portare altrove la propria candidatura.

— Il comm. Flaùti ch'era assente, è ritornato a Udine ieri sera col diretto.

Adunanza di allevatori di bestiame. Oggi alle ore 1 1|2 si terrà, nella Sala Maggiore del r. Istituto tecnico, la già annunciata pubblica adunanza di allevatori di bestiame.

Annuncio librario. Entro pochi giorni uscirà un nuovo volume col titolo: *Questioni di Galateo*, ovvero, *Elementi di Satira Civile*, pubblicati da F. B. (Francesco Blasoni).

Consiglio Comunale

Seduta del 22 aprile.

La seduta è aperta alle 2 e un quarto.

Presiede il sindaco co. sen. A. di Prampero.

Sono presenti i consiglieri:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini Disnan, D'Odorico, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Prampero, Salvadori, Sandri, F. Sandri P. Schiavi, Spezzotti, Trento e Vatri.

E' approvato il verbale della seduta 15 marzo u. s.

Oggetti diversi

Al n. 1 per maggior spesa per l'illuminazione pubblica nell'anno 1901 in lire 1599.03.

Pignat raccomanda una lampada in Vicolo S. Giustina ove è grande la necessità di un po' di luce.

Bosetti, pel vicolo Porta e *Bergagna* pel vicolo dietro la ghiacciaia fanno la stessa domanda.

Giacomelli e *Capellani* (ass.) rispondono che è in via di deliberazione l'applicazione di nuove lampade. E' approvato.

Al *b)* maggiori spese di manutenzione di locali e mobilie per le scuole elementari in lire 1711.37.

Sandri P. raccomanda di raggruppare i prelevamenti e di non portarli ad ogni seduta del Consiglio.

Capellani (ass.) risponde che la spesa delle scuole dall'ufficio tecnico era stata designata in una somma inferiore che poi non fu sufficiente.

Sandri dice che ciò dimostra come l'ufficio tecnico non faccia bene i preventivi. E' approvato.

2. Ratifica di deliberazioni della Giunta in sostituzione del Consiglio:

a) approvazione del capitolato d'appalto del lavoro di tombinatura di parte del fossato laterale alla strada di Chiavris.

Bergagna raccomanda la tombinatura anche del fosso laterale alla via che da porta Cussignacco conduce alle ferriere.

Giacomelli (ass.) La giunta è già in trattative coi proprietari di case per la chiusura del fosso. E' approvato.

b) autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio per esigere tasse arretrate di posteggio. Deliberazione 18 marzo 1901 n. 2672. E' approvato.

3. Officina comunale del gas. Mutuo per la provvista di apparecchi, di tubi e per opere di ampliamento — II lettura, è approvata.

4. Scuole comunali. Nuova aula con posto di maestra effettiva — II lettura approvata.

5. Aumento dello stipendio per l'ispettore del Cimitero urbano — II lettura approvata.

6. Aumento del salario per il portinaio del palazzo Bartolini — II lettura approvata.

7. Disposizioni contro la diffusione della Diaspis pentagona da aggiungersi al regolamento di polizia rurale. E' approvato.

Chiavica di via Cicogna

Al n. 8 (Chiavica in via Cicogna) *Giacomelli* (ass.) fa osservare che quando piove, l'acqua giunge fino al marciapiede e perciò è necessario provvedere alla costruzione del chiavicotto con tubi di cemento per un tratto di m. 120. Propone analogo ordine del giorno colla spesa di lire 1885.60.

Comencini fa osservare che la pendenza dei tubi, del 6 0|00, è deficiente per acque torbide. Sono necessari dei pozzi per la pulitura dei tubi almeno ogni 10 metri e perciò la spesa sarebbe molto maggiore che colla chiavica a muratura.

Il *Sindaco* fa osservare che finora le chiaviche a tubi hanno dato ottimi risultati.

E' approvata la proposta della Giunta.

E' approvata la vendita di un appezzamento di terreno stradale in via Grazzano, a 5 lire al m. q., presso via Cisis in base ad analogo ordine del giorno presentato dall'ass. Giacomelli.

Il ponte sul Tagliamento

Si apre la discussione sulla costruzione di un ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano e precisamente sulla domanda del Comune di S. Daniele per aumento del contributo già deliberato.

Comencini fa notare che il contributo del Comune di Udine è uguale a quello della Provincia. E ciò è giusto perchè Udine come capoluogo è il centro che ritrarrà maggiori vantaggi dalla costruzione del ponte.

Pecile. Ha seguito attentamente le diverse fasi di questo progetto e si è formato il convincimento che il Comune di Udine sia quello cha ha maggior interesse dalla costruzione del ponte. Sarebbe però desiderabile che la sua costruzione fosse sollecitata perchè tale ponte più che utile, è necessario.

Billia. Riconosce anche lui la necessità del ponte, ma è convinto che il sussidio debba essere dato in proporzione del vantaggio che il Comune ricaverà da tale opera. Opina quindi che la Provincia abbia l'obbligo di un maggior concorso.

L'oratore vorrebbe che in questo caso si addottasse il sistema del Consorzio obbligatorio di tutti i Comuni interessati, visto che molti non vogliono concorrere, ed altri concorrono in misura irrisoria; in ogni modo voterà l'ordine del giorno della Giunta.

Girardini. Giustissime le osservazioni del consigliere Billia. Se si fa una questione di giustizia si deve dar ragione a lui, ma il consiglio provinciale, pel fatto che se alcuni comuni avranno un vantaggio dal ponte, altri ne riceveranno danno, non vorrà contribuire con una somma maggiore di quella del Comune di Udine.

La differenza poi è così minima, che non vale la pena di compromettere l'esecuzione del progetto.

Intende però che l'adesione del Comune deva essere subordinata alle sovvenzioni degli altri comuni.

Morpurgo. Accenna al voto emesso l'altro giorno dalla Camera di Commercio, e dice che per quanto platonico ha il significato di dimostrare tutto il vantaggio che verrà al Comune ed alla Provincia dalla costruzione del ponte.

Sandri P. fa una dichiarazione di voto. Nessun comune ha aumentato l'offerta primitiva quindi non è giusto che debba far ciò proprio il Comune di Udine. Abbiamo tanti bisogni interni per la salute; quando questi saranno soddisfatti si potrà pensare agli altri.

Comencini replica dicendo che cinquanta annualità di 2000 lire non corrispondono a 100,000 lire di capitale

Si riserva di presentare un ordine del giorno in base alle idee svolte.

Capellani assessore delle finanze. Il ponte è d'interesse per Udine e per la provincia. In omaggio ad un criterio di giustizia la Giunta non può accogliere la domanda di aumento nelle proporzioni chieste dagli oratori precedenti. Risponde particolarmente a ciascuno degli oppositori. La proposta della Giunta è basata altresì su altri precedenti.

Cita parecchi altri casi in cui il sussidio della provincia è molto maggiore di quello del Comune.

La resistenza del Consiglio provinciale non cesserà qualunque sia il sussidio; i consiglieri provinciali se non ritengono utile il ponte; non voteranno alcun sussidio per quanto piccolo.

Ritiene che il Consiglio provinciale ispirandosi agli interessi di tutta la provincia concorrerà al sussidio per due terzi. Insiste quindi sulle proposte della Giunta.

Comencini presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Udine delibera di elevare il tributo per la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano a lire 3854.40 nette di R. M. »

Franceschinis propone quest' altro ordine del giorno subordinato però quello del cons. Comencini:

« Il Consiglio comunale delibera di elevare il tributo per la costruzione del ponte fissandolo in cinquanta annualità di lire 3236 nette di R. M. »

Bosetti domanda l'appello nominale sulla votazione.

La Giunta si ritira per deliberare e per questione di opportunità stabilisce che i suoi membri votino ciascuno secondo la propria coscienza.

Posto ai voti per appello nominale l'ordine del giorno Comencini è risulta approvato con 26 *sì* e 6 *no*.

* *

A membro della Commissione daziaria è nominato il cons. Mason, in sostituzione del cons. F. L. Sandri che ha declinato l'incarico.

Quindi il Consiglio approva la costruzione di un'aula per la scuola a casali di S. Osualdo.

Le Interpellanze: del cons. F. L. Sandri sulla rappresentanza ed amministrazione della Casa Esposti; del cons. sig. avv. Franceschinis intorno ai locali per i tubercolosi nel Civico Spedale; del cons. sig. Bosetti sulla municipalizzazione del servizio delle pompe funebri, sono rimesse ad altra seduta.

Seduta privata

Il Consiglio Comunale riunitosi subito dopo in seduta ha approvato le nuove deliberazioni prese dalla Giunta sugli aumenti sessennali allo stipendio del segretario per la Direzione delle scuole.

Accolse la proposta di tramutamento di soprassoldi in anticipata concessione di aumenti sessennali al Ragioniere aggiunto.

Aggiornò ad altra seduta la delibera di un compenso al Ragioniere Capo municipale, per prestazioni straordinarie, ed emise voto favorevole alla concessione di un certificato di lodevole servizio chiesto da un maestro comunale.

Esami dei maestri di grado inferiore. Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto che la quarta sessione straordinaria di esami di licenza normale per i maestri e le maestre elementari di grado inferiore si apra presso tutte le scuole normali governative nel mese di maggio p. v., la quinta nel mese di ottobre successivo e precisamente nei segenti giorni:

Quarta sessione: Lunedì 20 maggio alle ore 8 ant. Italiano e Martedì 21 maggio alle ore 8 ant. Pedagogia.

Quinta sessione: Martedì 1 ottobre alle ore 8 1|2 ant. Italiano e Mercoledì 2 ottobre alle ore 8 1|2 ant. Pedagogia.

Concorso ad impiego. E' aperto il concorso a sei posti di aspirante al corso di tirocinio teorico pratico di 9 mesi per l'impiego di allievo verificatore nell'Amm. Metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto in parte nei laboratori centrali metrici e del saggio in Roma, ed in parte presso i principali uffici metrici del Regno.

Coloro che intendono frequentare il corso di tirocinio dovranno sostenere un esame di concorso e presentare non più tardi del 31 maggio prossimo le domande in carta da bollo da lire 1.20 con la indicazione del loro domicilio ad una delle seguenti Prefetture: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Per le giovani maritande. In esecuzione al testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nobile Alessandro Treo di Udine, il Consiglio d'amministraz. dell' Orfanatrofio Renati rende noto che nella prima domenica del p. v. giugno saranno estratte e sorte otto grazie del legato Treo di L. 31.50 ciascuna a favore di povere orfane maritande.

Le aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p. v. a quell'ufficio di appartenere a questa città, di essere povere, orfane di padre e di madre, maritande e di saper leggere e scrivere.

Pro cronici. *La terza ed ultima conferenza.* — Com'è noto, fra le quattro conferenze annunziate a beneficio dell' idea e del fondo per l'erigenda Casa dei Cronici, si era fatto assegnamento anche su quella dell'on. Celli, l'illustre igienista, scopritore del rimedio contro la malaria.

Avendo l'on. Celli, per impedimenti assoluti, dovuto rinunciare a questa sua desiderata venuta — ed essendo riuscita vana qualche altra pratica per sostituirlo — così la conferenza del prof. De Giovanni, dell'Università di Padova, sarà la terza ed ultima del ciclo.

La conferenza De Giovanni avrà luogo domenica prossima, 28 corrente.

Ci riserviamo di indicare l'ora stabilita ed il tema.

Esortiamo fin d'ora il mondo intellettuale udinese a fare degna accoglienza all'ospite esimio, accorrendo ad ascoltarne la dotta parola.

La serata dei filodrammatici. « Giselda » commedia in 3 atti del prof. G. B. Garassini, presentata per la prima volta al giudizio del pubblico udinese, ottenne ieri sera al « Nazionale » un successo molto lusinghiero, del quale dovrebbero andare orgogliosi e l'autore e i dilettanti dell' Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

L'autore nei suoi tre atti si è prefisso di dimostrare che il materialismo, per quanto fortemente sentito, non può andare disgiunto da una discreta dose di poesia, se non si vuole cadere nella brutalità più cruda che disgusta nauseando. Mette in contrapposto i due caratteri di Giselda e di Mario, due belle anime, l'una sentimentale, passionale, romantica sognatrice di cari sogni e di illusioni ultra mondane, l'altro scienzato, grandemente innamorato del vero e della positività della vita umana, ma dinnanzi a quella creatura che adora è timido se vuol tentare di manifestarle a voce il suo amore, intrepido se gli occorre di dimostrare una verità scientifica. Finalmente si intendono e il materialismo si unisce alla poesia, come tutti i mortali usano.

L'esecuzione non poteva sortire miglior effetto; e va data una lode sincera alle signore Signoretti, Valente e Missio che si rivelarono ancora una volta ottime dilettanti; alla cara bambina signorina Prandini la quale, nelle ambite vesti maschili, fece addirittura furore, interpretando la parte di Guido come meglio non si potrebbe e riscosse moltissimi applausi. Ottimamente i signori Caneva e Toso tanto apprezzati dal pubblico del filodrammatico.

Il sig. Alfredo Castagnoli interpretò la parte di *Mario* difficilissima, non da dilettante ma, come sempre, da corretto artista.

Alla fine della commedia il prof. Garassini, fra un uragano di applausi, fu costretto a presentarsi ripetute volte al proscenio.

Chiuse lo spettacolo la farsa vecchia, ma sempre bella: *Il casino di campagna* nella quale si distinsero moltissimo la signorina Valente e i signori Pellegrini e Caneva i quali fecero sfoggio di una vena inesorabile di comicità.

Un filo.. dilettante

Associazione di commercianti ed industriali. La serata fu ieri veramente ottima sotto qualsiasi aspetto. La sala era gremita di sceltissimo pubblico, composto, in massima parte, dal gentil sesso venuto sicuro di gustare della buona musica. E non fece sbaglio.

Vorrei dire partitamente di ciascuno dei signori che concorse al concerto vocale ed istrumentale, ma i lunghi elogi si riassumono in uno solo complessivo: – furono tutti meritatamente applauditissimi.

Fu bissata la seconda parte del Belthoven, benissimo eseguita dai signori Morelli, Mattioni, Blasig e Blesio.

Il signor Blesio, fragorosamente applaudito, in uno alla sua gentile signora, bissò cortesemente « Canzone greca ».

Fragorosi applausi s'ebbero la signora Felicina De Blesio e il signor Ugo Vicentini, specialmente nel duetto dell'opera « La Favorita ».

Alla signora De Blesio fu offerto un elegante ombrellino nero.

Il signor Blesio si mostrò fino, corretto, inappuntabile violoncellista, e la stimata direzione della Società può ben vantarsi di saper perfettamente scegliere l'elemento capace di far riuscire brillanti le accademie musicali, che offre ai soci.

Operaio disgraziato. Il battiferro Moncaro Giovanni, d'anni 40, riportò sul lavoro una ferita lacero contusa alla falangetta dell'indice destro.

Fu medicato all'ospitale ove fu dichiarato guaribile in giorni 20.

La caduta di un ciclista. L'altra sera un elegante cameriere di uno fra i primi restaurant-birreria di città ritornava da una gita in bicicletta. Sulla strada di Tricesimo cadde riportando varie contusioni però non gravi.

E' ora di finirla. Giorni fa abbiamo pubblicato un articoletto in cronaca contro un fattorino del telegrafo che percorre in piena volata le vie della città con grave pericolo dei passanti.

Stamane un nostro abbonato ci scrive pregandoci di ritornare sull' argomento poichè ieri lo stesso velocipedista in via Cavour correndo sfrenatamente, fu vero miracolo se non investì una donna che di là transitava.

E i vigili dove sono?

La morte del brigadiere di Finanza. Nella cronaca provinciale da Precenicco è narrato il tentato suicidio del brigadiere di Finanza Pasquale Lavita con un colpo di moschetto.

Ora sappiamo che, all'ospitale militare di Udine ove fu trasportato, il Lavita è morto ieri alle 16.30 in seguito alla ferita riportata in direzione del cuore.

Il trasporto della salma al cimitero di Udine seguirà nella notte dal 24 al 25 corr.

Una chiassata in Mercatovecchio. Questa mattina verso le nove molta gente si era affollata in Mercatovecchio dinnanzi ad una bottega, il cui proprietario preso da forte ubbriachezza, commetteva disordini e gridava contro tutto e contro tutti.

Le guardie di città, intervenute, ordinarono la chiusura del negozio non potendo nessuno attendervi poichè la moglie dell'ubbriaco è gravemente ammalata in seguito ad un parto laborioso.

Per la morale. Furono dalle guardie di città dichiarate ieri sera in contravvenzione al Regolamento sulla prostituzione Gandini Elisabetta fu Paolo d'anni 19 da Fiume e Folchiani Anna di Giuseppe d'anni 25 da Reana.

Il Raccoglitore di cartoline illustrate. Sommario: Intervista con un impiegato postale di Alfonso Karr... tolina — La novità illustrata: Nel regno di Guglielmina di Ernesto Fiori (con una illustrazione). — Note volanti di Anargiro (con due grandi illustrazioni). — Liebig Novità di L' Impenitente. — Catalogo Liebig. — La Gara della Cartolina. — Passatempi a premio. — Piccoli commenti.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera si darà la quarta rappresentazione dell'opera *I puritani*.

Domani, riposo.

Giovedì, *Un ballo in maschera*.

SPORT

Le contravvenzioni ai ciclisti d'oltre confine

L'egregio avvocato Giuseppe Nimis, legale del Touring-Club Italiano, ci manda questo interessantissimo articolo:

Le contravvenzioni che vengono quotidianamente elevate contro cittadini italiani residenti all'Estero per violazione dell'art. 7 lettera *c* della legge sulla circolazione dei velocipedi consigliano a ricordare e commentare le disposizioni di quell'articolo.

Dice la legge: *Sono esenti dal pagamento della tassa i velocipedi « provenienti dall'estero » in quanto « appartengano a stranieri » e siano coperti di bolletta di temporanea importazione.*

Gli agenti incaricati della vigilanza ritengono che *stranieri* sieno i *sudditi esteri* ed elevano la contravvenzione per mancato pagamento della tassa al cittadino italiano che risiede abitualmente all'estero qualora sia privo di targhetta.

E' esatta questa interpretazione della legge? — o non devesi invece considerare straniero agli effetti della tassa quel cittadino italiano che risiede abitualmente in estero stato?

Invero se il legislatore avesse voluto che soggetti alla tassa fossero tutti i cittadini italiani non avrebbe usato la parola *stranieri* per indicare coloro che possono circolare nel regno con bicicletta priva del contrassegno ma avrebbe detto *sudditi esteri*.

Nè può essere stata tale la volontà del legislatore, quale gliela attribuiscano gli agenti tutori della legge, perchè sarebbe contrario all'equità ed allo spirito che sempre informò il legislatore nell'applicazione delle tasse, il far obbligo al cittadino italiano abitualmente residente fuori dello stato e che solo ha un rapporto d'affetto con la patria, di pagare la tassa per la circolazione nel regno con la bicicletta, per quelle rare volte che potrà venire in Italia.

Io comprendo che debba soggiacere alla tassa quel cittadino che emigra per 6 mesi all'estero per ragion di lavoro, e che risiede gli altri 6 mesi in Italia, ma non che alla stessa stregua siano trattati coloro, i quali trasportato domicilio, residenza e dimora, non rinnegarono la loro patria rinunciando ad essere cittadini italiani.

Interpretando così erroneamente la legge, — si obbligheranno i nostri connazionali — o a rinunciare al nome di cittadini italiani od a rinunciare al venire in Italia colla bicicletta.

Un fine così indecoroso o fiscale la nostra legge non può aver voluto e la competente autorità chiarirà questo dubbio.

Venendo a dire del modo poi col quale tale legge viene applicata rileviamo:

Alla stazione doganale di confine a voi che vi qualificate x. y. nato a Bologna e residente a Trieste, l'Ufficio rilascia bolletta di temporanea importazione ed applica il piombo alla bicicletta, e ciò alla presenza e con l'aiuto magari degli agenti di Finanza.

Arrivati in un paese qualunque del regno e trovato che o gli agenti di Finanza, o i RR. CC. o le guardie di Finanza vi elevano la contravvenzione perchè dicono: voi siete di Bologna, voi dovevate pagare la tassa, voi dovete avere la targhetta od essere provvisto del certificato di denuncia al Sindaco.

Ma è così che si deve procedere? ma è questo il modo col quale l'autorità di confine manda diritto alla contravvenzione con *credute carte in regola* quel viaggiatore che ossequiente alla legge si affida a quella autorità doganale di confine che è tutrice di quella legge che poi si dice violata?

Se non mi constasse che quotidianamente nella nostra città a cura dei nostri vigili urbani vengono per tali motivi posti in contravvenzione dei ciclisti, non avrei scritto queste righe, ma vedo che il male va allargando, e temo che l'insevire nell'elevare tali contravvenzioni ci porterà per risultato che i tanti triestini e goriz. che si onorano di essere cittadini italiani rinuncieranno a venire a godere, come loro dicono, il sorriso del bel cielo d'Italia perchè sarebbero sicuri di buscarsi le contravvenzioni.

Io mi auguro pertanto dal momento che gli agenti della pubblica forza ed il competente ministero perseverano in tale interpretazione dell'art. 7 lett. *c* della Legge, che l'autorità giudiziaria giudicando su simili contravvenzioni dia la norma che servir debba di guida al ciclista ed all'autorità incaricata dell'applicazione delle legge.

Avv. *G. N.*

ULTIMO CORRIERE

Lo sciopero di Genova

Niente sciopero generale

Pare che a Genova si venga a migliori consigli, di fronte all'atteggiamento fermo ed energico degli armatori.

Infatti ieri, invece di proclamare, come si era minacciato, lo sciopero generale, fu votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle leghe inscritte nella Camera del lavoro di Genova, radunatasi per esaminare le condizioni dei compagni in isciopero, deplorando la condotta dei signori armatori che sono sempre rifiutati di trattare con loro, deliberano d'invitare la Commissione degli scioperanti a proporre al presidente del governo l'arbitrato sul presente conflitto; e intanto confermano la precedente deliberazione di sussidiare i compagni in lotta, riservandosi a prendere deliberazioni per l'avvenire. »

Zanardelli arbitro

Dal canto loro gli scioperanti si adunarono al Teatro Apollo. Essi deliberarono di persistere nello sciopero fino a che Zanardelli avrà ricevuto dagli armatori il mandato per l'arbitraggio.

Su questo arbitraggio finora però gli armatori non si sono pronunciati.

Da Roma abbiamo poi che Zanardelli ha conferito con Giolitti circa lo sciopero di Genova. Poco prima Giolitti aveva conferito con Piaggio. Oramai il servizio per conto della Navigazione Generale può dirsi ripreso; quindi ora rimane il difficile compito di appianare le divergenze fra gli armatori e gli scioperanti, non volendo i primi accettare il personale designato dalla Camera del lavoro.

Le autorità si limitano a garantire la libertà di ambo le parti.

Secondo il *Fracassa* l'on. Zanardelli accetterebbe l'arbitrato, purchè proposto da ambe le parti.

Fabbricatrici di Angeli

a Cristiania

Il « Lokal Anzeiger » ha da Copenaghen che a Cristiania furono arrestate tre fabbricatrici d'angeli che avrebbero fatto morire complessivamente 36 bambini. Nella faccenda sarebbero coinvolti anche parecchi medici.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 23 aprile ore 8 ant. Termometro 11 5
Minima aperto notte 9 1 Barometro 756
Stato atmosferico: vario — Vento: N E.
Pressione stazionaria — Ieri Vario
Temperatura: Massima 20.6 Minima 9.8
Media: 14.62 Acqua caduta m.m.

Mercati d'oggi

Martedì 23 aprile

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

GRANI

Mercato scarso. Tendenza prezzo in aumento,

all' Ettolitro

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 13.25, minimo 12.50

Granoturco 13.—, 13.10, 12.40, 13.30, 12.75, 13.15, 13.40, 13.25.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 12.—, minimo 11.50

Cinquantino 12.25, 12.60, 12.20, 12.50.

SEMENTI

al Chilogramma

Spagna di seconda qualità 70, 80, 90.
Trifoglio 1.20, 1.30, 1.50.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Asparagi da 1.50 a 1.65.
Patate da 8 a 10.
Burro da 2 a 2.25.
Pomi 20.
Fagiuoli 12, 14, 15, 25.
Id. alpigiani 18, 28.

Le prime ciliegie e nespole del Giappone sono giunte stamane sul nostro mercato.

A Palmanova ieri il mercato era abbastanza animato molta roba portata sul mercato. Si praticarono i seguenti prezzi:

Granoturco giallo a L. 12.70 a 13.
Granoturco bianco da L. 13 a 13.40.
Nei semi mercato scarso.

Bollettino di Borsa

UDINE, 23 aprile 1901

Rendite	22aprile	23aprile
Ital. 5 % contanti	101 25	101 25
» fine mese pross.	101 30	101.30
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 30	111 25
Exterieure 4 % oro	73 25	73 331
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	321.—	321.—
» Italiane ex 3 %	311 —	311 —
Fondiaria d'Italia 4 1/4	509 —	509.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	850 —	852 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35 —	35.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300 —	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100 —
Società Tramvia d. Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	718 —	720.—
Id. » Mediterr. »	532 —	532 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 40	105 40
Germania »	129 85	129 90
Londra	26 54	26 54
Corone in oro	110 40	110.40
Napoleoni	21 07	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 50	96.45
Cambio ufficiale	105 42	105 42

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti